



Liga Sarah Lapinska intervista Ajub Ibragimov. la parte

Liga Sarah: Ci parli del tuo paese, la Cecenia?

Ajub: Sì, ora io vivo in Germania, ma i miei cari vivono ancora in Cecenia e li visito regolarmente. Mia madre e il mio amico Abu Pashaev vivono in Cecenia. Mio padre era mullah e teologo, è morto.

La lingua cecena è una lingua di origine Nahu - Daghestan, parlata ora da oltre 1,3 milioni di ceceni.

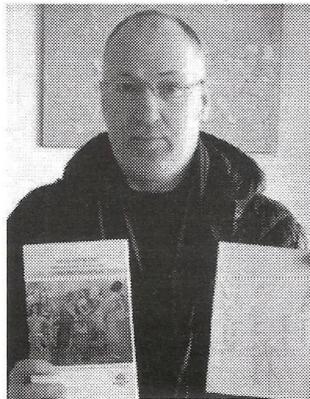
Nel 2004 il regista Leonardo Giuliano, nato in Sicilia, ha realizzato una fiction film "Cecenia" sul giornalista di Radio Radicale Antonio Russo, che si è recato in Cecenia e Georgia. Anna Politkovskaya, una giornalista di origine ucraina nata a New York, ha scritto molto sulla Cecenia durante i suoi tempi turbolenti.

C'è persino un museo in Italia che onora lo sceicco ceceno Mansur Ushurma, un Robin Hood locale, un combattente contro la zarina di Russia Caterina la Grande. Alcuni affermano che il vero nome dello sceicco fosse Giambattista Boetti e che fosse nato a Camino, in Piemonte, ma sebbene interessante, è discutibile.

In Cecenia sono popolari, sia per i bambini che per i disabili, i master class dell'arte e dell'artigianato.

Io sono uno degli iniziatori di questa tradizione molto popolare in Cecenia.

Tra i miei apprendisti artisti più



talentuosi, vorrei menzionare Abu Pashaev, scenografo, insegnante d'arte, ex politico, e poi Sulumbek Idrisov, ballerino ed attore, che ora vive in Danimarca.

Abu, Sulumbek e la giovane pittrice e grafica Eseta Chamaeva Mahmud sono ceceni, come me. Leo Tolstoy, scrittore-filosofo, autore di "Guerra e pace", che, come Mikhail Lermontov, prestò servizio a Grozny, la capitale della Cecenia, scrisse con simpatia sulle tradizioni e i caratteri dei ceceni.

Il mio amico, storico e folclorista Alvi Dakho, scrive in modo interessante.

Meglio di molti critici d'arte, lui comprende la nostra fede nei miti, senza i quali, come senza il talento di fantasticare, l'artista diventa grigio.

Inoltre, Alvi Dakho scrive in modo interessante sull'origine della lingua cecena e sulla nostra

architettura locale.

Nei miei dipinti e nelle mie opere digitali riproduco spesso le tipiche torri della Cecenia, i cosiddetti erdbom che ora, a seguito degli ordini di Joseph Stalin, sono quasi tutti irrimediabilmente distrutti. Gli scribi di origine cecena furono coloro che presero a preservare la scrittura ancestrale caldea ed ebraica.

Liga Sarah: Dove andrai nel tuo prossimo viaggio in Italia?

Ajub: Voglio visitare il museo in cui si vedono le reliquie e le immagini di Mansur Ushurma. Voglio vedere l'isola paradisiaca d'Ischia, dove si tiene il Premio "Otto milioni" del quale io, a proposito, sono stato più volte uno dei vincitori e dove si pubblica il giornale IL DISPARI per il quale mi stavo intervistando.

Voglio vedere la bella Sicilia e Roma.

Secondo le antiche mappe, 12 strade conducevano a Roma e la Città Eterna era raffigurata come una maestosa sovrana.

Voglio andare a una mostra di disegno italiano.

Voglio imparare l'italiano: una lingua bellissima.

Parlo tedesco, russo, ceceno e capisco la scrittura araba, ma non parlo arabo e considero l'italiano la lingua dei gesti veloci e delle belle donne.

Continua...